



Documento firmato digitalmente



Spett.le **PROVINCIA DI LECCE**
Servizio Politiche di Tutela Ambientale e Transizione
Ecologica
ambiente@cert.provincia.le.it

e p.c. **MACERO SUD di Luigi Chirivì e C. s.a.s.**
macerosudsas@cert.postecet.it

OGGETTO: MACERO SUD di Luigi Chirivì e C. S.a.s. - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., relativo ad un progetto di ampliamento di un esistente impianto di recupero e smaltimento rifiuti, sito in agro di Soleto, Zona Industriale Galatina-Soleto – Valutazione Tecnica ARPA Puglia
Rif.: Indizione Conferenza di Servizi decisoria per il 02/07/2024 (prot. Provincia di Lecce n. 23375/2024 del 07/06/2024 assunta agli atti di ARPA Puglia con prot. n. 47947 del 07/06/2024)

Facendo seguito alla convocazione dei lavori della conferenza dei servizi sincrona per il giorno 02/07/2024 finalizzata all'esame della documentazione integrativa prodotta dal proponente¹ nell'ambito del procedimento in oggetto, si espongono e si anticipano nel seguito, ai fini dei lavori della conferenza, le valutazioni di specifica competenza della scrivente Agenzia in merito agli elaborati progettuali prodotti/integrati dal proponente in riscontro alle richieste formulate nel precedente parere ARPA Puglia prot. n. 10771 del 19/02/2024.

Ai fini di una chiara lettura, si riportano nel seguito le valutazioni dei riscontri forniti ai punti di cui al precedente parere ARPA nel medesimo ordine con cui gli stessi sono stati formulati.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE - Sia 1 Amb (rev. 1 maggio 2024)

1. Il par. 3.1 *"Ragionevoli alternative"* (pag. 39), è stato integrato con una disamina dell'attività svolta dall'impianto nel territorio provinciale, delle motivazioni alla base della proposta progettuale di ampliamento, del ruolo dell'impianto rispetto agli altri presenti nelle vicinanze e dell'alternativa zero; nel rimandare anche alle valutazioni degli altri Enti coinvolti e competenti sull'argomento, **si ritiene, per quanto di competenza, il rilievo superato.**
2. È stato eliminato, al par. 3.3.3, il riferimento all'abrogato sistema di tracciabilità dei rifiuti SISTRI. **Il rilievo si intende superato.**
3. Per quanto riguarda i rifiuti prodotti dall'azienda, il proponente, al par. 3.3.5 pag. 53, ha aggiornato l'elenco dei codici EER uniformandoli a quelli indicati a pag. 20 della *"Relazione tecnica"* (Rel 1_Amb - rev. 1 maggio 2024). **Il rilievo si intende superato.**
4. In merito ai *"Possibili impatti in fase di cantiere"* di cui al par. 3.4.4 (pag. 56), il proponente ha dettagliato i tempi di attuazione dell'opera stimando un periodo totale pari a 185 giorni; tuttavia si rileva che tale tabella differisce da quella riporta nel documento *"Riscontri ai rilievi di Arpa Puglia"* rev. 1 maggio 2024 in corrispondenza del riscontro al presente rilievo n. 4, nonché con quella riportata a pag. 8 del Piano di Monitoraggio, che invece quantificano il tempo dei lavori in 315 giorni. **Si chiede di chiarire e uniformare.**
5. Rispetto alla richiesta di dettagliare tutte le tipologie di rifiuti che potranno essere prodotte durante la fase di cantiere, inserendo anche una sezione dedicata nelle apposite tabelle del SIA e della *"Relazione Tecnica"*, il proponente, nel documento *"Riscontri ai rilievi di Arpa Puglia"*, dichiara che *"Allo stato attuale, viste le condizioni dell'area oggetto di ampliamento, non si prevede la produzione di rifiuti d cantiere"*. **Il rilievo si intende superato.**
6. Il proponente ha prodotto l'elaborato *"Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle Terre e Rocce da Scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti (art. 24 D.P.R. 120/2017)"* – rev. 0 maggio 2024 dalla cui verifica si riscontra che:

¹ https://www.provincia.le.it/paur_MACERO_SUD



- L'intervento di ampliamento proposto produrrà una movimentazione di terreno pari a 9.390 m³ di cui il 70% da impiegare per rinterri e il restante 30 % per livellamenti (Tabella 1 par. 3).
 - Si prevede di realizzare n. 19 sondaggi a carotaggio continuo spinti a una profondità media inferiore a 2 metri con prelievo di un campione per ciascun metro (par. 4.1); **si chiede di allegare al Piano un elaborato grafico in cui sia rappresentata l'ubicazione dei suddetti sondaggi.**
 - I campioni di terreno prelevati saranno analizzati ai fini della verifica del rispetto delle CS per i siti ad uso commerciale e industriale previste dalla Tabella 1, colonna B dell'All. 5 alla Parte IV del TUA (par. 6); in merito al set analitico individuato alla Tabella 3 del par. 6, vista la localizzazione dell'area di scavo che vede la presenza nelle immediate vicinanze (confine sud e lato ovest) di due insediamenti, **si chiede di argomentare e giustificare l'esclusione dal set dei parametri BTEX e IPA;** ciò anche in ragione del fatto che alla successiva Tabella 4 del par. 6.1, nell'indicare i valori limite di riferimento dei parametri ricercati, si trovano annoverati anche BTEX e IPA.
7. In merito alla richiesta di eseguire valutazioni appropriate in merito ai possibili impatti gravanti sulle componenti ambientali in fase di cantiere che annovera molteplici attività di entità rilevante (scavi, movimenti terra, realizzazione fondazioni, costruzioni fabbricati, asfaltatura piazzali, etc.), il proponente ha aggiornato il par. 3.4.4 inserendo maggiori dettagli in merito alle pressioni ambientali attinenti le attività di cantiere. In merito alla produzione di polveri e alle misure di mitigazione previste **si rimanda al successivo punto 30 del presente parere (monitoraggio in corso d'opera della componente atmosfera).**
8. Il par. 3.4.5 è stato aggiornato inserendo tra i possibili impatti ambientali in fase di esercizio, riportati nell'elenco a pag. 57, le "emissioni di polveri in atmosfera"; inoltre è stato anche integrato il successivo paragrafo "Emissioni in atmosfera (polveri)" con una stima dell'impatto su tale componente (fattori/sorgenti di emissione, eventuali contaminanti emessi, caratterizzazione qualità dell'aria, etc.). **Il rilievo si intende superato.**
9. La valutazione dell'impatto della "Produzione di rifiuti" generato dall'impianto (pagg. 58-59) è stata approfondita e supportata da dati relativi alle tipologie di rifiuti prodotti e alle relative quantità. **Il rilievo si intende superato.**
10. Con riferimento alla "Produzione di liquami reflui e scarichi idrici" (pag. 60), il proponente ha integrato il paragrafo specificando che "l'eventuale contenuto liquido confluito in ciascun pozzetto sarà allontanato a mezzo di autospurgo e trattato come da disciplina sui rifiuti liquidi. Proprio perché trattasi di "sversamenti accidentali", i relativi quantitativi saranno generalmente nulli o comunque minimi. Tali rifiuti saranno identificati dal codice "EER 161002: soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001". Come già rilevato al precedente punto 3, l'elenco dei rifiuti prodotti dall'azienda (par. 3.3.5 pag. 53) è stato aggiornato anche con l'inserimento dell'EER 161002. **Il rilievo si intende superato.**
11. A pag. 61, rettificando la precedente affermazione relativa all'intenzione di redigere un piano sulla gestione delle emergenze interne, il proponente dichiara che "Nell'anno 2019 la società "Macero Sud di Luigi Chirivì S.a.s." ha regolarmente redatto il Piano di Emergenza Interno (PEI) secondo le indicazioni contenute nella circolare del MATTM prot. n. 0001121.21-01- 2019; inoltre, sono stati successivamente eseguiti tutti gli adempimenti previsti dalla suddetta circolare (invio alla piattaforma telematica della "Prefettura" delle informazioni e/ documenti). Tale piano è stato regolarmente revisionato nell'anno 2022 (al terzo anno dalla sua redazione). Prima dell'avvio dell'attività relativa al presente progetto di ampliamento, la società "Macero sud" redigerà un nuovo PEI." **Il rilievo si intende superato.**
12. In merito all'impatto generato in fase di esercizio sulla risorsa idrica (pagg. 65 e 66), il proponente ha chiarito che "per i servizi igienico-sanitari l'attività si avvale dell'acqua fornita dal gestore della pubblica rete acquedottistica a cui l'impianto è allacciato", stimando un consumo idrico par a 324 m³/anno; mentre "per gli altri usi (antincendio, irrigazione aree verdi, lavaggio piazzali), è utilizzata l'acqua prelevata dal pozzo artesiano", con un stima di 1.727 m³/anno.
- Si rileva inoltre che, come richiesto, è stata inserita anche la previsione di riutilizzo delle acque meteoriche che però fanno esclusivo riferimento alle acque delle coperture e non anche alle acque di prima pioggia trattate per le quali è anche previsto il recupero (cfr. successivo punto 15); anche il riferimento alla capacità utile della vasca di raccolta delle acque delle coperture ("circa 8 mc") sembrerebbe invece riferito a quello dichiarato nella Rel 7_Amb rev. 0 maggio 2024 per l'accumulo dell'acque di prima pioggia trattate. **Si chiede di integrare/rettificare.**



13. Il punto elenco 7 del par. 4 “*Considerazioni conclusive*” (pag. 69) è stato integrato con tutte le matrici che saranno oggetto di monitoraggio (“*suolo, scarichi, atmosfera, rumore, rifiuti*”) ad eccezione delle acque sotterranee; **si chiede di integrare.**

RELAZIONE TECNICA ACQUE METEORICHE – Rel 7_Amb (rev. 0 maggio 2024)

Il proponente ha prodotto un nuovo elaborato Rel 7_Amb rev. 0 maggio 2024 in sostituzione del precedente REL3_IMP rev. maggio 2023, pertanto nel seguito si riportano, preliminarmente, gli esiti della verifica delle criticità rilevate dall’Agenzia sul precedente elaborato (punti 14÷20) e, successivamente, i rilievi relativi al nuovo elaborato (v. 20bis e 20ter).

14. Il documento, come richiesto, non contiene riferimenti all’abrogato D. Lgs. n. 152/99 e al Piano Direttore a stralcio del PTA della Regione Puglia. **Il rilievo si intende superato.**
15. In relazione alla richiesta di specificare quale riutilizzo sia previsto per le acque di prima pioggia trattate e le dimensioni del serbatoio di back-up, il proponente dichiara, al par. 1.8.3, che le acque di prima pioggia “*potranno essere riutilizzate per l’eventuale fabbisogno dei wc a servizio del nuovo fabbricato uffici e per il lavaggio del piazzale. In assenza di tali necessità, saranno utilizzate per l’irrigazione di aree verdi. La vasca di accumulo destinata al riutilizzo avrà le seguenti dimensioni utili: 2,00 x 2,00 x 2,00 con conseguente capacità di circa 8,00 mc*”. **Il rilievo si intende superato.**
16. In merito ai rilievi formulati rispetto alla Tav. n. 003_Imp - rev. 0 maggio 2023, si rileva preliminarmente che il proponente ha prodotto un nuovo elaborato T6 “*Schema planimetrico impianto acque meteoriche (lotto in ampliamento)*” - rev. 0 maggio 2024, dalla cui verifica si riscontra che le acque delle coperture sono convogliate in una rete separata e raccolte in una vasca di accumulo interrata (identificata con la lettera “E”); le stesse saranno poi riutilizzate per lo scarico dei wc del fabbricato uffici e per il lavaggio dei piazzali, come dichiarato nel documento “*Riscontri ai rilievi di Arpa Puglia*” rev. 1 maggio 2024.
- Rispetto all’individuazione, tramite apposite sigle alfa-numeriche, dei pozzetti di ispezione e campionamento delle acque di prima e seconda pioggia, si rileva che in planimetria T6 è identificato con la lettera “C” il pozzetto dedicato alla verifica della qualità delle acque di prima pioggia trattate, invece, rispetto al pozzetto di controllo delle acque di seconda pioggia direttamente immesse nella rete fognaria consortile, che si prevede di campionare con frequenza semestrale (cfr. par. C del PIANO DI MONITORAGGIO - Rel 3_Amb - rev. 1 maggio 2024), non si rileva l’avvenuta predisposizione di un pozzetto di campionamento a valle del pozzetto scolmatore e a monte dell’immissione in rete. **Si chiede di integrare.**
17. Al documento “*Riscontri ai rilievi di Arpa Puglia*” rev. 1 maggio 2024, in riscontro alla richiesta di specificare, ai sensi del comma 4 dell’art. 10 del R.R. 26/2013, le prescrizioni dell’Ente Gestore delle rete consortile (Consorzio ASI) alle quale le acque di dilavamento successive a quelle di prima pioggia sono soggette vista l’assenza di trattamento delle stesse, è allegato uno stralcio (artt. 20 e 21) delle Norme Tecniche di Attuazione che disciplinano l’attività costruttiva nelle aree industriali di competenza del Consorzio; tale stralcio, tuttavia, nulla riferisce in merito a eventuali prescrizioni sulla gestione di tali acque. Si prende comunque atto che il proponente, nello stesso documento “*Riscontri ai rilievi di Arpa Puglia*”, dichiara che “*il suddetto Ente ha già espresso parere favorevole al presente progetto di ampliamento che prescrive l’invio diretto delle acque di seconda pioggia in fognatura separata*”. **Il rilievo, per quanto di competenza, si intende superato.**
18. In merito alle modalità di gestione dei reflui raccolti dai n. 2 pozzetti che, nella precedente planimetria Tav. n. 003_Imp, erano denominati “*pozzetto di raccolta PERCOLATO*”, il proponente ha dichiarato, nel documento “*Riscontri ai rilievi di Arpa Puglia*”, che tali pozzetti sono equiparati a tutti gli altri presenti sulla pavimentazione esterna e che le acque che in essi confluiscono sono inviate alla rete di raccolta delle acque meteoriche e quindi inviate al trattamento. Nel prendere atto che tali acque non sono più qualificate come reflui, **il rilievo si intende superato.**
19. Con riferimento all’identificazione in planimetria dei pozzetti da 1 mc ciascuno dedicati alla raccolta di eventuali liquidi sversati accidentalmente sotto tettoia, il proponente, nel documento “*Riscontri ai rilievi di Arpa Puglia*”, ha chiarito che i suddetti pozzetti sono collocati all’interno del capannone e non sotto la tettoia e che sono stati identificati nella nuova planimetria prodotta; dalla verifica dell’elaborato grafico T6 “*Schema planimetrico impianto acque meteoriche (lotto in ampliamento)*” - rev. 0 maggio 2024, si riscontra la presenza di n. 3 pozzetti dislocati longitudinalmente nel nuovo capannone da realizzare.



20. Come già rappresentato al precedente punto 16, le acque delle copertura saranno raccolte separatamente, accumulate in un'apposita vasca e riutilizzate. **Il rilievo si intende superato.**
- 20bis. Non è chiaro, dall'elaborato grafico T7 "IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE" rev. 1 maggio 2024, come l'eccedenza dell'accumulo delle acque di prima pioggia trattate confluisca nella rete consortile della fogna nera. **Si chiede di modificare la tavola inserendo il dettaglio richiesto.**
- 20ter. Al par. 1.8.2 pag. 13/19 della Relazione tecnica (Rel 7_Amb), è riportato che *"le acque di prima e seconda pioggia saranno separatamente accumulate in apposite vasche a tenuta stagna e sottoposte a trattamento di dissabbiatura e disoleazione"*; **si chiede di rettificare tale affermazione considerato che il processo proposto prevede l'accumulo e il successivo trattamento delle sole acque di prima pioggia.**

RELAZIONE TECNICA - Rel 1 Amb (rev. 1 maggio 2024)

21. In merito alle operazioni di recupero/smaltimento di cui si chiede l'autorizzazione, riportate nella Tabella 1 del par. 3.3, si rileva che il proponente ha modificato la precedente previsione associando alla maggior parte dei codici EER presenti in elenco le operazioni di recupero (R3/R4, R12/R13) e mantenendo, per soli n. 4 codici EER² anche l'operazione di smaltimento (D15). **Il rilievo si intende superato.**
22. Come richiesto, il proponente ha inserito all'interno del documento la dichiarazione *"I quantitativi degli stoccaggi istantanei, le capacità massime giornaliere e quelle annuali previsti sia per i rifiuti non pericolosi che per quelli pericolosi sono da intendersi fissi e inderogabili"*. **Il rilievo si intende superato.**
23. Con riferimento alla disciplina *end of waste*, il proponente nel documento *"Riscontri ai rilievi di Arpa Puglia"* rev. 1 maggio 2024, conferma che tale disciplina sarà applicata alla sola carta e ha modificato la Tabella 1 del par. 3.3 della *"Relazione tecnica"* eliminando le operazioni di recupero R4, precedentemente associata ai codici EER riconducibili ai rifiuti metallici (ferrosi e non ferrosi - EER 150104, 160117, 160118, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 200140), mantenendo la sola operazione R3 sui rifiuti rientranti nella tipologia *"carta e cartone"*. **Il rilievo si intende superato.**
24. In merito all'attività di riduzione volumetrica da effettuarsi con l'ausilio di un tritratore mobile, il proponente ha modificato il par. 3.3 pag. 25 inserendo un chiarimento relativo ai rifiuti che saranno sottoposti a tale trattamento, *"carta (con dati sensibili), legno, ingombranti; l'operazione non genera rifiuti ulteriori"*. **Il rilievo si intende superato.**
25. Rispetto alla richiesta di fornire un chiarimento circa le modalità di stoccaggio dei codici EER in ingresso per i quali si chiede congiuntamente l'autorizzazione al recupero e allo smaltimento, vista la necessità di mantenere separati tali depositi, il proponente, a pag. 25 del par. 3.3, ha specificato che per i n. 4 codici EER (150105, 191212, 200135* e 200307) per i quali si richiedono entrambe le operazioni *"si prevede una sistemazione in cassoni scorribili identificati in legenda come segue:*

Codice EER	Descrizione	Ubicazione rifiuti
150105	imballaggi in materiali compositi	Cassone scorribile B
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Cassone scorribile C
200307	Rifiuti ingombranti	Cassone scorribile D
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche f.u. diverse da quelle di cui alla voce 200121, 200123, contenenti componenti pericolosi	Aree 2 e 6 nel capannone

Inoltre nel documento *"Riscontri ai rilievi di Arpa Puglia"* rev. 1 maggio 2024, in calce alla medesima tabella sopra riportata, dichiara che *"I rifiuti destinati ad operazioni di recupero "R" saranno stoccati separati da quelli destinati as operazioni di smaltimento "D"."*

Tuttavia, dalla verifica della Tav 4_Amb *"Planimetria di Progetto in Variante"* rev. 1 maggio 2024, si rileva che, se per lo stoccaggio dei codici EER 200307 e 191212 sono previste due/tre collocazioni (n. 2 cassoni per il 200307 e 2 cassoni più una postazione su pavimento per il 191212) a garanzia della possibilità di stoccare separatamente i rifiuti con medesimo codice EER ma aventi differente destino (recupero o smaltimento), per il

² 150105 imballaggi in materiali compositi, 191212 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211, 200135* Apparecchiature elettriche ed elettroniche f.u. diverse da quelle di cui alla voce 200121, 200123, contenenti componenti pericolosi e 200307 Rifiuti ingombranti



codice EER 150105 è previsto invece un solo cassone da 30 mc nell'area 10.1; inoltre per il codice EER 200135* non è chiaro se, nell'area 6 dedicata, siano di fatto presenti due differenti contenitori dedicati allo stoccaggio di tale rifiuto. **Si chiede di chiarire e/o prevedere l'inserimento di ulteriori postazioni di stoccaggio per i suddetti rifiuti.**

26. La Tav 4_Amb "Planimetria di Progetto in Variante" è stata modificata con l'eliminazione della dicitura "Deposito Tempor. EER 19.12.12" in corrispondenza dell'area 10.2 posta sotto tettoia; inoltre, nel documento "Riscontri ai rilievi di Arpa Puglia" rev. 1 maggio 2024, il proponente ha dichiarato che "si conferma quanto correttamente riportato nella Relazione Tecnica ovvero che la gestione del suddetto rifiuto, prodotto dal trattamento meccanico dei rifiuti in ingresso, avverrà in via ordinaria tramite l'operazione di smaltimento D15 senza tuttavia escludere la possibilità di gestirlo anche in R13". **Il rilievo si intende superato.**
27. Il par. 8.0 "Esigenze in ordine all'eliminazione dei rifiuti solidi, liquidi e gassosi" è stato aggiornando inserendo, nella sezione relativa ai rifiuti liquidi prodotti dall'impianto, la tipologia e la relativa identificazione (EER 161002). **Il rilievo si intende superato.**
28. Il par. 5.1, pag. 33/54, è stato aggiornato come richiesto, specificando le principali tipologie di rifiuti prodotte dall'impianto che saranno gestite in deposito temporaneo nonché il criterio gestionale prescelto per l'avvio a recupero/smaltimento dei suddetti rifiuti (temporale) ai sensi dell'art. 185-bis del TUA. Si rileva tuttavia che, contrariamente a quanto dichiarato nel documento "Riscontri ai rilievi di Arpa Puglia" rev. 1 maggio 2024 in relazione al rilievo 26 circa la gestione in via ordinaria tramite l'operazione di smaltimento D15 del rifiuto EER 191212, lo stesso rientra nel novero di quelli riportati al suddetto par. 5.1. **Si chiede di eliminare tale rifiuto da quelli che si intendono gestire tramite l'istituto derogatorio del deposito temporaneo.** Analogamente è stato revisionato anche quanto riportato al par. 8.0, nel passaggio in cui il proponente dichiarava che le diverse frazioni dei rifiuti solidi prodotte dall'attività "saranno provvisoriamente stoccate nell'apposita area destinata a "deposito temporaneo" e da qui, a colmamento, avviate in discarica", rimandando alle modalità di gestione già descritte al par. 5.1.
29. In merito alla gestione delle acque reflue prodotte dall'impianto, il proponente ha integrato quanto precedentemente riportato al par. 7.1 sezione "Rete idrica e fognante", specificando che l'impianto è regolarmente allacciato alla rete consortile ASI per l'approvvigionamento idrico dei "locali servizi", per lo scarico in fogna nera dei reflui civili e delle acque di prima pioggia trattate e per lo scarico in fogna bianca delle acque di seconda pioggia. **Il rilievo si intende superato.**

5

PIANO DI MONITORAGGIO - Rel 3_Amb (rev. 1 maggio 2024)

30. Rispetto alla richiesta di prevedere, come prescritto all'art. 22 comma 3 lett. e) del TUA disciplinante i contenuti minimi del SIA (cfr. par. 2.5 delle LINEE GUIDA SNPA n. 28/2020), un monitoraggio riferito al periodo di realizzazione delle opere in ampliamento (scavi, fondazioni e successiva edificazione, installazione impianti tecnologici, pavimentazione piazzali, sistemazione aree verdi), il proponente ha integrato il par. 3, specificando che "il monitoraggio ante-operam interesserà tutte le componenti ambientali [...] di seguito riportate:
1. *atmosfera [...];*
 2. *rumore [...];*
 3. *suolo e sottosuolo [...];*
 4. *ambiente idrico [...];*
 5. *ecosistema e biodiversità [...];*
 6. *paesaggio [...];*
 7. *rifiuti [...].*

Nella successiva disamina delle singole componenti, dichiara che:

1. Per la componente atmosfera, "non si prevede alcuna caratterizzazione della qualità dell'aria" e "allo scopo di ovviare al sollevamento di polveri, in occasione di giornate ventose, prima dell'inizio dei lavori verrà utilizzata un'autobotte provvista di sistema di irrigazione anteriore e posteriore che provvederà alla bagnatura dei terreni interessati dagli scavi e dalla viabilità degli automezzi"; sul punto **si condivide l'utilizzo di sistemi di bagnatura per limitare la produzione di polveri da prevedere anche su eventuali cumuli di materiale da scavo presenti in cantiere.** Tuttavia, al fine di avere evidenza dell'efficacia delle misure mitigative che il proponente intende attuare, **si ritiene necessario prevedere un controllo delle emissioni diffuse da eseguire durante le attività caratterizzate dalla maggiore produzione di polveri (scavi, presenza di stoccaggi in cumulo), in assenza di**



pigioggia e per una durata di almeno 7 giorni con una frequenza semestrale (una delle campagne dovr  essere eseguita nel periodo estivo). Le campagne di monitoraggio dovranno essere effettuate in n. 2 punti posti al perimetro dell'area in ampliamento e ubicati a monte e a valle rispetto alla direzione del vento prevalente presente al momento del campionamento. Il controllo dovr  essere finalizzato alla determinazione dei parametri Polveri Totali Sospese, PM₁₀ e PM_{2,5}; a tal uopo si propone all'AC la prescrizione di un valore limite per le Polveri Totali Sospese pari a 5 mg/mc (determinate con metodo NIOSH 0500 – Issue 2). Conseguentemente il proponente dovr  definire nell'ambito del Piano di Monitoraggio le ulteriori azioni mitigative che saranno implementate in caso di superamento del citato valore limite.

2. Per il rumore, *“non si prevede alcuna caratterizzazione del rumore in fase ante operam”*; sul punto si rimanda a eventuali valutazioni della competente UOS Agenti Fisici del DAP Lecce di ARPA Puglia (v. allegato).
3. Per la componente suolo e sottosuolo, si rimanda al *“Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle Terre e Rocce da Scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti (art. 24 D.P.R. 120/2017”* che prevede anche il campionamento e l'analisi dei terreni scavati; per la valutazione del suddetto elaborato si richiama quanto gi  rappresentato al precedente punto 6.
4. Per l'ambiente idrico, *“non si prevede alcuna interferenza con le acque superficiali. Tuttavia, il monitoraggio ante-operam della falda acquifera interessante il sito di cantiere   comunque garantito dalle analisi effettuate sulle acque del pozzo interno”*. **Si chiede all'AC di prescrivere alla ditta l'esecuzione del monitoraggio della falda in concomitanza del periodo di realizzazione delle opere.**
5. Per la componente ecosistema e biodiversit , *“evidenziata l'assenza nell'area in esame di flora e fauna da salvaguardare [...] non si prevede alcuna caratterizzazione della qualit  dell'aria in fase ante operam”*; sul punto, nel rilevare un refuso relativo alla componente atmosfera, vista la localizzazione dell'impianto in area industriale, si concorda con la valutazione del proponente.
6. Per la componente paesaggio, considerata l'assenza di *“aree di interesse conservazionistico e/o ad elevato valore ecologico [...] non si prevede alcuna caratterizzazione in fase ante operam”*; vista la localizzazione dell'impianto in area industriale, si concorda con la valutazione del proponente.
7. Per la componente rifiuti, si dichiara che *“i rifiuti saranno tracciati, caratterizzati e, ai sensi di quanto definito alla parte quarta del D. Lgs 152/06 e s.m.i., registrati e classificati sulla base dei relativi processi produttivi e dell'attribuzione dei rispettivi codici EER”*; si concorda con la valutazione del proponente.

Si prescrive che, al termine delle attivit  di cantiere, il proponente provveda a trasmettere all'AC e alla scrivente Agenzia, gli esiti dei monitoraggi eseguiti in corso d'opera e un elenco dei rifiuti prodotti con le relative quantit  e le rispettive destinazioni (recupero/smaltimento e relativo impianto di destino).

31. Le tabelle, come richiesto, sono state progressivamente numerate. **Il rilievo si intende superato.**
32. Al par. G   stata inserita, come richiesto, una specifica sezione dedicata al monitoraggio dei consumi di risorse idriche (con il controllo trimestrale del contatore della rete acquedottistica consortile e del pozzo interno utilizzato per usi diversi), energetiche (con letture mensili del contatore) e di combustibili (con un controllo mensile dei consumi di gasolio). **Il rilievo si intende superato.**
33. Al par. B   stato inserito, come richiesto, il monitoraggio del suolo che prevede il campionamento del top-soil in corrispondenza di n. 4 punti (TS1, TS2, TS3 e TS4) ubicati nelle aree a verde dello stabilimento e finalizzato alla determinazione dei parametri di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV del TUA e al rispetto dei relativi valori limite previsti dalla colonna B della stessa tabella. Si concorda con la proposta di monitoraggio, tuttavia si rileva che nel primo capoverso del par. B, i suddetti punti sono erroneamente identificati con le sigle S1, S2, S3 e S4. **Si chiede di rettificare.**

Analogamente,   stato anche inserito, come richiesto, il par. C relativo al monitoraggio degli scarichi idrici in cui si prevede di monitorare semestralmente n. 2 punti di scarico denominati S1 (scarico in fognatura nera consortile delle acque reflue civili e delle acque meteoriche di prima pioggia trattate) e S2 (scarico in fognatura bianca consortile delle acque meteoriche di seconda pioggia) ubicati in corrispondenza del lotto esistente (v. *“Planimetria allegata al Piano di Monitoraggio”*). Considerato che il progetto proposto prevede la realizzazione, nel lotto in ampliamento, di un nuovo impianto di trattamento delle acque meteoriche con i relativi pozzetti di ispezione e campionamento, **si chiede di inserire nel Piano anche il monitoraggio semestrale delle acque di prima pioggia in uscita dal trattamento dal pozzetto denominato “C” (v. planimetria T6 rev. 0 maggio 20234) e delle acque di seconda pioggia direttamente immesse nella rete consortile fognaria** (cfr. punto 16).



34. La “Planimetria allegata al Piano di Monitoraggio” è stata integrata con i punti di prelievo del suolo (TS1÷TS4) e degli scarichi idrici (S1 e S2); **si rimanda a quanto riportato al precedente punto 33 in merito all’inserimento dei punti di scarico (prime e seconde piogge) afferenti al nuovo impianto di trattamento delle acque meteoriche.**
35. In merito alla richiesta di inserire, per tutte le componenti ambientali per cui siano previste attività di campionamento e analisi, le modalità di campionamento e i metodi di analisi, si rileva che per il monitoraggio delle acque sotterranee e del suolo sono state riscontrate entrambe le richieste mentre per gli scarichi idrici sono state inseriti i riferimenti alle norme di campionamento (si ribadisce sul punto la necessità di campionare in corso di spandimento/dispersione) ma non le metodiche analitiche; **si chiede di integrare.**

Paragrafo A. PIANO DI MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE

36. Sono state riportare le coordinate relative all’ubicazione del pozzo interno P1 che si intende utilizzare per il monitoraggio del corpo idrico sotterraneo e le ulteriori informazioni richieste (livello piezometrico, diametro della tubazione del pozzo, portata della pompa, volume e tempo medio di spurgo della colonna d’acqua). Si rileva inoltre che, rispetto alle precedenti previsioni progettuali, il proponente intende eseguire il monitoraggio della falda tramite ulteriori n. 2 pozzi, uno denominato P2 ubicato nella proprietà della società Euroedil s.r.l. in direzione Nord-Ovest e uno denominato P3 da realizzare ex novo a circa 130 m dal confine del nuovo lotto in ampliamento in direzione Est che costituirebbe il pozzo di valle. Anche per il pozzo P2 sono state fornite le informazioni richieste.

Si precisa tuttavia che lo spurgo e il campionamento dei pozzi dovranno avvenire in conformità alle tecniche previste per il campionamento degli acquiferi (campionamento dinamico con pompe a bassa portata low-flow).

37. In relazione ai parametri da monitorare, si rileva l’accoglimento della proposta di eliminare la ricerca dei parametri indicatori dell’idoneità dell’acqua ad uso umano, di cui al D. Lgs. n. 31/2001. **Il rilievo si intende superato.**
38. È stata accolta la richiesta di prevedere una frequenza di monitoraggio *semestrale*, al fine di tenere conto degli andamenti stagionali della falda. **Il rilievo si intende superato.**
39. Il proponente ha prodotto una “*Relazione Idro-Geo-Morfologica*” con cui sono state ricostruite le locali caratteristiche idrogeologiche sulla base delle quali è stato adeguato il Piano di Monitoraggio prevedendo l’inserimento di un pozzo esistente ubicato a monte idrogeologico del sito (P2) e la terebrazione di un nuovo piezometro (P3) posto a valle idrogeologica del sito (P3). La documentazione prodotta dalla Società è carente di dati sito specifici. Gran parte delle informazioni riportate nel documento in oggetto proviene dalla consultazione di elaborati a supporto di piani regionali e/o da fonti bibliografiche; il tecnico incaricato menziona altresì una caratterizzazione geotecnica effettuata nel 2013 in aree limitrofe. Tuttavia, nell’insieme, **i dati riportati non mostrano quale sia il locale assetto idrogeologico. Inoltre, la direzione locale di deflusso sotterraneo è ricavata dalle carte tematiche a corredo del piano regionale di tutela delle acque.** A titolo di esempio non esaustivo, si rileva che: A) la relazione non dà conto, anche a livello schematico, della locale successione idrogeologica (stratigrafia, giacitura, permeabilità, spessore degli eventuali acquiferi e quanto possa risultare utile a una compiuta modellazione dell’area); B) non sono illustrati rilievi effettuati su pozzi esistenti finalizzati alla ricostruzione locale delle isopieze (la carta a pagina 15 non è idonea allo scopo).

In linea di massima, il piano di monitoraggio dovrebbe essere progettato a seguito di idonea conoscenza dell’area a livello di sito; i fori di monitoraggio, attrezzati a piezometro e (soprattutto quelli di valle) adibiti alla sola osservazione delle acque sotterranee, dovrebbero essere situati a distanza adeguata rispetto all’installazione, attestati a profondità opportune tali da garantire la rappresentatività del campione da essi prodotto e la confrontabilità dei dati evinti dal campionamento. La posizione dei punti di osservazione dovrebbe assicurare la repentina individuazione di fenomeni di contaminazione causati dall’accidentale rilascio di sostanze indesiderate. La rete di monitoraggio dovrebbe attestarsi nel primo corpo idrico sotterraneo e ricomprendere tutte le informazioni tecniche relative ai piezometri (i.e. modalità di realizzazione, stratigrafia, profondità della perforazione, livello statico, spessore dell’acquifero attraversato, tipo di incamicatura, lunghezza del tratto fenestrato, uso del pozzo, capacità della pompa montata ecc.), nonché i dettagli sulle modalità di prelievo dei campioni (campionamento low flow, con portata < di 0,5 l/min). I punti di misura dovrebbero essere costantemente nella disponibilità del gestore del sito e dei soggetti preposti al controllo ambientale (per esempio, preferendo piezometri di proprietà a pozzi gestiti da terzi e adibiti ad altri usi), in quanto ciò potrebbe riverberarsi sui tempi e modalità di accesso e campionamento da parte degli organi di controllo in condizioni di urgenza. Si



chiede di includere, nel set di parametri da registrare periodicamente, quello relativo alla soggiacenza della superficie freatica; ciò al fine di poter ricostruire le modalità di deflusso sotterraneo e loro evoluzione nel tempo.

Paragrafo B. PIANO DI MONITORAGGIO ARIA

40. In relazione alla proposta di monitoraggio delle emissioni diffuse, si rileva l'avvenuto inserimento delle modalità con cui sarà eseguita tale attività. **Il rilievo si intende superato.**
41. Come richiesto, in aggiunta al monitoraggio della Polveri Totale Sospese (PTS), sono state inserite anche le frazioni PM₁₀ e PM_{2,5} da campionare con una frequenza annuale. **Il rilievo si intende superato.**

Paragrafo C. PIANO DI MONITORAGGIO RUMORI ed E. PIANO DI MONITORAGGIO RADIOMETRIA

42. Si rimanda al contributo specialistico dell'U.O.S. Agenti Fisici del Dipartimento di Lecce prot. ARPA Puglia n. 52009 del 26/06/2024 (in allegato).

Paragrafo D. PIANO DI MONITORAGGIO RIFIUTI

43. È stato eliminato il riferimento all'abrogato sistema di tracciabilità dei rifiuti SISTRI. **Il rilievo si intende superato.**
44. Come richiesto, per i rifiuti in ingresso con voce specchio (ad es. sui codici EER 030405, 110206, 160213*, 160214, 170411, 191207, 191212, 200135*) è stato previsto di eseguire, a campione e in fase di accettazione, almeno n. 3 caratterizzazioni analitiche l'anno che confermino o meno la non pericolosità del rifiuto accettato. **Il rilievo si intende superato.**
45. È stato previsto un controllo periodico dello stato delle aree di stoccaggio, sia dei rifiuti in ingresso (punto 1 del par. F) che di quelli prodotti (punto 3 del par. F) come da esempio proposto nel precedente parere ARPA. Inoltre è stata inserita, per i rifiuti prodotti, la verifica della presenza di idonea cartellonistica riportante il codice EER, eventuali classi di pericolo, norme di comportamento e manipolazione, la verifica dell'integrità dei contenitori dedicati, i quantitativi in deposito, etc. **Il rilievo si intende superato.**
46. Per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, è stato nuovamente specificato che l'azienda si avvarrà del criterio temporale, per l'avvio a recupero/smaltimento. **Il rilievo si intende superato.**
47. Il proponente ha specificato che ogni rifiuto sarà classificato all'atto della sua produzione e successivamente con una frequenza minima annuale (nel caso di una produzione continua e regolare) osservando quanto previsto dalle Linee Guida SNPA sulla classificazione dei rifiuti (Delibera n. 105/2021). **Il rilievo si intende superato.**

8

In considerazione di quanto sopra rappresentato, la scrivente Agenzia esprime valutazione tecnica negativa fino al superamento delle criticità evidenziate. Si chiede al proponente di rispettare, nell'eventuale riscontro alla presente valutazione, il medesimo ordine numerico con cui le richieste sono state formulate, nonché di indicare paragrafo e pagina dell'elaborato di riferimento in cui le rettifiche/integrazioni sono state inserite.

Si rimette per il prosieguo.

Il Dirigente ambientale
dott. geol. Oronzo Simone

**Il Direttore del DAP e dall'UOC Servizio
Territoriali di Lecce**
dott.ssa Anna Maria D'Agnano

Il Funzionario
dott.ssa Valeria Lezzi

Allegato 1: Contributo U.O.S. Agenti Fisici DAP LE (prot. ARPA Puglia n. 52009 del 26/06/2024)

Codice Titolario 2.2.3. - Supporto tecnico istruttorio in ambito PAUR - art. 27bis D.Lgs. 152/2006 e smi

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Lecce
Servizio Territoriale**
Via Miglietta, 2 73100 Lecce
Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579
PEC: dap.le.arpa@pec.rupar.puglia.it